

Affitti brevi, Confedilizia: «La norma è illegittima»

LOCAZIONI TURISTICHE

VENEZIA «Quando si applica una misura in via eccezionale, soprattutto se è incostituzionale come la limitazione della proprietà privata, bisogna rispondere a un principio di proporzionalità e necessità. Devono essere chiare in anticipo l'efficienza e l'efficacia del rimedio adottato, ma in questo caso non è così».

Giuliano Marchi, presidente di Confedilizia Venezia, si scaglia contro le dichiarazioni del sindaco Luigi Brugnaro a proposito del regolamento comunale che dovrebbe prevedere uno stop dopo i 120 giorni per gli af-

fitti turistici, giudicato un provvedimento che viola la libertà individuale. Regolamento che dovrà essere varato dal consiglio comunale, in modo sperimentale e solo a Venezia, come unica città d'Italia, e che per ora non ha ancora avuto seguito.

«Il sindaco ha dichiarato di aver condiviso con tutte le categorie interessate questo regolamento - prosegue Marchi - e credo che Confedilizia sia categoria abbastanza interessata. Non solo non c'è condivisione, ma trattandosi di una norma illegittima c'è la possibilità di una vertenza giudiziaria perché un provvedimento del genere, anche nelle altre capitali europee, è stato sfragato da studi preventivi. Non

si può applicare una norma così dannosa senza sapere che effetti avrà, comunque aspetteremo al varco il primo cittadino: vedremo se limitando gli affitti turistici aumenterà l'andamento demografico, fenomeno legato al lavoro (che le locazioni invece producono) con uno spopolamento iniziato ben prima che esistessero gli affitti brevi».

E le dichiarazioni del sindaco hanno provocato anche la reazione di Giuseppe Saccà, capogruppo Pd in consiglio comunale. «È dallo scorso luglio che chiediamo con insistenza di dare l'avvio all'iter di approvazione del regolamento per la regolamentazione delle locazioni brevi. L'amministrazione pur-

troppo si muove come sempre in termini poco trasparenti, a mezzo stampa, senza condividere nelle sedi proprie i provvedimenti. Peraltro con dichiarazioni molto vaghe: ad esempio il limite dei 120 giorni è previsto dalla norma stessa ma il regolamento dovrà avere anche altre caratteristiche. Basti pensare al principio di rotazione (chi destina il suo immobile a locazioni brevi non lo potrà fare per un tempo indefinito), proporzionalità, trasparenza, non discriminazione. Il regolamento deve essere strumento innovativo che metta al centro il tema della residenza».

r.vitt

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFEDILIZIA Giuliano Marchi, presidente

**NEL MIRINO
LE DICHIARAZIONI
SUL REGOLAMENTO
IL CUI ITER
NON RISULTA
ANCORA AVVIATO**

